

Bari, 31 ottobre 1936 (XVI)



Carissimi Confratelli,

*Il Signore ha voluto intorno al Suo trono di gloria un altro Confratello di questa Casa durante quest'anno e ha chiamato a Sè il*

*Coadiutore*

## **GEREMIA DE FELICI**

**nato a Montebuono (Rieti) l'11 febbraio 1863**

*Fece la prima prova nella casa di Magliano Sabino come infermiere nel 1881 e vi rimase fino al servizio militare.*

*La vita della caserma gli offrì lotte non comuni da sostenere e fu salvo solo per la confidenza illimitata che ebbe in D. Bosco e nel suo Vicario D. Rua.*

*Il 30 Novembre 1883 D. Rua gli scriveva in una lettera: « D. Bosco ti accompagna con la sua benedizione » e questa benedizione lo aiutò in tutti i pericoli quasi fino al prodigo come egli ebbe a confidare a qualche confratello.*

*In un'altra del 26 Marzo gli scriveva: « ti assicuro di non dimenticarmi di te nelle mie orazioni onde il Signore ti faccia progredire nel bene e ti conceda quelle grazie che maggiormente brami. Continua ad andare avanti con santa tranquillità ».*

*E la preghiera di D. Rua ottenne completamente lo scopo poichè il caro Geremia progredì sempre nel bene.*

*All'Ospizio del Sacro Cuore a Roma, come portinaio; a Terracina, a Trevi, a Macerata come cuoco; qui a Bari come cuoco prima e provveditore poi diede prove luminose di questo progresso nella virtù e soprattutto nello spirito della povertà religiosa e della pietà. La sua virtù fu solida, fattiva come in tutti quelli che ebbero la fortuna di vivere alla scuola di D. Bosco.*

*Negli ultimi due anni passava in Cappella tutto il tempo libero e l'abitudine dell'unione con Dio gli traspariva dal volto sereno e dallo sguardo penetrante e raccolto.*

*In una lettera scrittagli da D. Rua il 14 Agosto 1895 e che egli conservava gelosamente troviamo questa espressione finale: « io non mancherò di pregare per te che desidero avere poi a me vicino in Paradiso ». E noi tutti confratelli di questa casa siamo convinti che l'anima di Geremia è volata direttamente a Dio accompagnata dal Venerabile successore di S. Giovanni Bosco.*

*Gli ultimi due mesi li passò in letto colpito da bronchite e da debolezza cardiaca. Nelle sof-*

ferenze mai un segno d'impazienza o ribellione al divino volere. Accettava tutto dalle mani di Dio come purificazione della sua anima. Gli ultimi giorni di patimenti valsero a mostrare tutta la forza della sua virtù. Volle spontaneamente il Santo Viatico e l'Estrema Unzione che ricevette con esemplare spirito di Fede.

Il professore che lo curava lo volle nella sua Clinica, per cercare in tutti i modi di ridonargli la sanità; ma un nuovo male che lo colpì richiese un atto operatorio urgente ed egli accosentì dicendo: « Sono nelle mani del Signore ».

Era il 22 Ottobre.

Il giorno seguente alle sei del mattino s'adormentava serenamente in Cristo.

Suffraghiamone l'anima abbondantemente.

Vi supplico di pregare per questa casa e per chi, addolorato come Dio solo può misurare, si dichiara

Affezionatissimo in C. J.  
**SAC. TOMMASO STILE**  
DIRETTORE

#### DATI PEL NECROLOGIO

Coadiutore *Geremia De Felici* nato a Montebuono (Rieti - Italia) l'11 febbraio 1863 morto a Bari il 23 Ottobre 1936 - XIV a 73 anni di età e 47 di professione.

(.....)

STAMPA

---

ISTITUTO SALESIANO - BARI